

LA MEDICINA OMEOPATICA

PRINCIPI

“Similia similibus curentur”

L'enunciato di Ippocrate si pone alla base della medicina omeopatica.

Il termine infatti deriva dalle parole greche “omeos”, che vuol dire simile, e “pathos” ovvero sofferenza, malattia

PRINCIPI

Questo metodo curativo consiste nel trattare il malato con un medicinale che produrrebbe in un soggetto sano gli stessi sintomi della malattia.

Il farmaco in questione viene però somministrato in dosi diluite, preparate partendo da principi il più puri possibile

PRINCIPI

Si riscontrano analogie con il principio della vaccinazione, dove viene inoculato l'agente patogeno inattivato nel soggetto sano.

Del resto gli studi di Jennings, padre dell'immunizzazione, sono del 1796, mentre la pubblicazione dell'*Organon* di Hahnemann è del 1810

STORIA

La storia dell'omeopatia ha inizio in Germania nel 1810, quando viene dato alle stampe a Turgau un trattato medico in cui si proponeva un nuovo metodo per la cura delle malattie basato sulla stimolazione della cosiddetta "ENERGIA VITALE".

STORIA

L'autore di quest'opera era un medico già molto stimato nell'ambiente della medicina ufficiale, Samuel Hahnemann, il quale era però deluso dalla scarsa efficacia della medicina convenzionale.

Il testo si intitolava “ORGANON (STRUMENTO) DELL'ARTE DEL GUARIRE”

STORIA

Traducendo la materia medica di Cullen, vera e propria autorità nella medicina di fine '700, Hahnemann rimase colpito dalle pagine sulla corteccia di China.

In esse Cullen affermava che tale rimedio fosse efficace solo se somministrata in prossimità di un attacco di febbre malarica, ma inefficace come preventivo

STORIA

Hahnemann sperimentò su se stesso l'insorgenza di sintomi simili a quelli della malaria assumendo dosi di China.

La ripetizione costante di questo fenomeno per moltissime sostanze terapeutiche, confermò la validità del principio ippocratico della similitudine.

STORIA

La malattia si manifesta in una totalità di sintomi e segni mentali e corporei, avvertiti dal paziente, da chi lo circonda e dal suo medico, che sono specifici per ogni individuo; tutto il resto non conta, dato che non è conoscibile.

STORIA

1^a PROPOSIZIONE

Ogni sostanza farmacologicamente attiva provoca, nell'individuo sano e sensibile, un insieme di sintomi caratteristico della sostanza impiegata

STORIA

2^a PROPOSIZIONE

Ogni individuo malato presenta un insieme di sintomi morbosi caratteristico della sua malattia.

Questi sintomi morbosi possono definirsi come “i mutamenti nel modo di sentire o di agire” del paziente a causa della malattia

STORIA

3^a PROPOSIZIONE

La guarigione, resa obiettiva dalla scomparsa dei sintomi morbosi, può essere ottenuta tramite la prescrizione, a dose debole o infinitesimale, della sostanza i cui sintomi sperimentali nell'uomo sano sono simili a quelli del paziente

STORIA

Compito dell'omeopata era di riattivare e riordinare la forza vitale individuale, e questa riattivazione è ottenuta attraverso la somministrazione del rimedio che è stato scelto, attraverso un processo scientifico e sistematico, perché coincide, nella sua azione, con il maggior numero possibile di sintomi e segni (legge dei simili).

STORIA

Questo rimedio viene somministrato in dosi infinitesimali e opportunamente dinamizzate tramite un procedimento detto *succussione*.

STORIA

Nel regno Sabauda l'Omeopatia nasce nel 1831 a Nizza, quando un medico militare, il dott. Felice Saracco, assiste alla guarigione quasi miracolosa di un turista tedesco da una grave malattia attraverso l'uso di un medicinale omeopatico

STORIA

Nel 1933 il dott. Vincenzo Chiò, che si era recato l'anno precedente da Hahnemann a Parigi per nove mesi, guarì molti casi di colera durante un epidemia a Cuneo con l'utilizzo di rimedi omeopatici

STORIA

Nel 1839 Carlo Alberto emise un Regio Decreto in cui si regolamentavano i rapporti tra medici e farmacisti omeopati, riconoscendo implicitamente l'omeopatia come scienza ufficiale.

La prima farmacia omeopatica fu quella del dott. Blengini in via della Provvidenza a Torino

STORIA

- Ospedale del Cottolengo: aveva un'infermeria omeopatica in cui vennero curati con successo 70 casi di tifo durante l'epidemia del 1849
- Ospedale di Santa Filomena: voluto dalla marchesa di Barolo, era dotato di una sezione omeopatica accanto a quella allopatrica ed a quella chirurgica

STORIA

Nel 1883 fu fondato l'Istituto Omiopatico Italiano, che diede vita nove anni dopo all'ospedale omonimo.

Dapprima sperimentale, divenne nel 1903 operativo con 30 posti letto, radiologia, sala operatoria e laboratorio analisi

RIMEDI OMEOPATICI

I rimedi omeopatici vengono preparati a partire da materie prime che provengono da tutti i regni della natura:

- Vegetale
- Animale
- Minerale

RIMEDI OMEOPATICI

RIMEDI DI ORIGINE VEGETALE:

- Le piante intere all'epoca della fioritura
- Le foglie dopo lo sviluppo completo
- I fiori subito prima dell'apertura totale
- Le cortecce al momento della montata della linfa (specie resinose)
- Le cortecce di soggetti giovani al momento della montata della linfa (altre specie)

RIMEDI OMEOPATICI

- Il legno da soggetti giovani al momento della montata della linfa
- I gambi o steli dopo lo sviluppo e prima della fioritura
- Le radici di piante annuali o biennali al fine del periodo vegetativo
- Le radici di piante vivaci prima della lignificazione

RIMEDI OMEOPATICI

- I frutti ed i semi a maturità
- Le gemme subito prima della gemmazione
- I germogli, subito dopo lo sboccio delle gemme

RIMEDI OMEOPATICI

RIMEDI DI ORIGINE ANIMALE:

- Animali interi
- Loro parti od organi (Sarcodi)
- Loro secrezioni o veleni (Nosodi)
- Colture di ceppi microbici puri

RIMEDI OMEOPATICI

RIMEDI DI ORIGINE MINERALE:

- Prodotti chimici ben definiti
- Prodotti complessi di origine minerale
- Composti chimici di sintesi
- Rocce
- Miscele originali

RIMEDI OMEOPATICI

- a) *Aethiopsis mercurialis*
- b) *Aethiopsis antimonialis*
- c) *Calcium Carbonicum Hahnemannii*
- d) *Causticum*
- e) *Hepar sulfur*
- f) *Mercurius solubilis*
- g) *Sulfur iodatum*

RIMEDI OMEOPATICI

DENOMINAZIONE

- **Nome omeopatico: Natrum Muriaticum**
- **Abbreviazione: Natrum Mur**
- **Nome italiano: Cloruro di Sodio**
- **Nome comune: Sale marino**

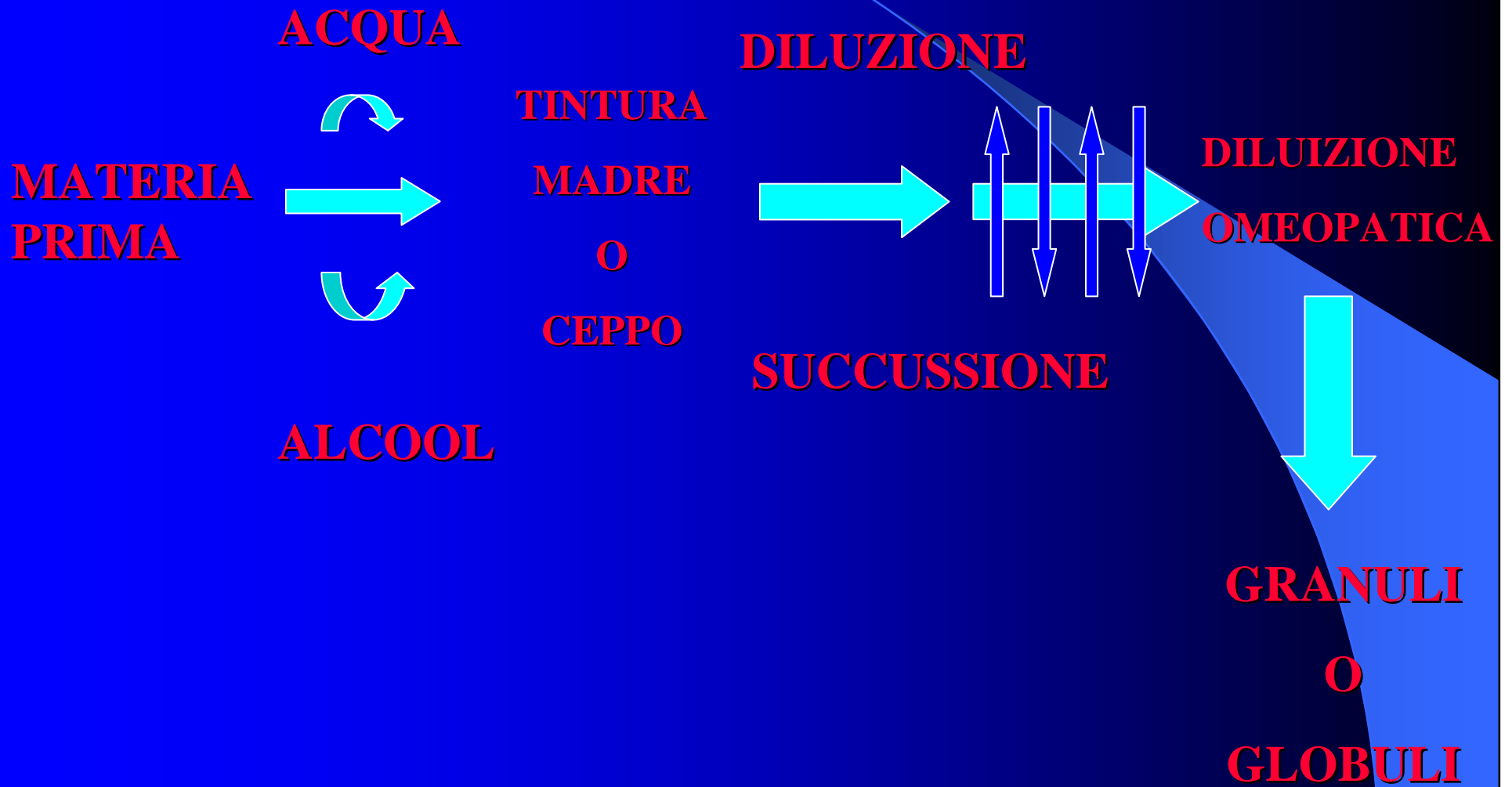
RIMEDI OMEOPATICI

Il processo di preparazione ha inizio con la trasformazione della materia prima che diventa Tintura o Triturazione Madre, attraverso macerazione in veicolo idroalcolico in determinati rapporti per un dato tempo

RIMEDI OMEOPATICI

La TM viene poi sottoposta alla diluizione seguita da immediata succussione (agitazione mediante scuotimento) ottenendo le diluizioni omeopatiche, dette anche potenze omeopatiche.

Con tali diluizioni si impregnano dei supporti inerti creando i granuli o i globuli omeopatici



RIMEDI OMEOPATICI

DILUIZIONI OMEOPATICHE

- Diluizioni decimali: 1 parte di sostanza e 9 parti di veicolo. Simbolo D; DH; X
- Diluizioni centesimali: 1 parte di sostanza e 99 parti di veicolo. Simbolo C; CH; K

RIMEDI OMEOPATICI

Le diluizioni hahnemanniane (simbolo CH) sono preparate in flaconi multipli, cioè ogni diluizione viene preparata in un flacone nuovo.

Le diluizioni korsakoviane (simbolo K) sono preparate in flaconi singoli, cioè tutte le diluizioni sono preparate nello stesso flacone.

RIMEDI OMEOPATICI

Per i rimedi vegetali ci si rifà principalmente alla farmacopea omeopatica tedesca (HAB), che individua 4 metodi di preparazione.

Tutti i metodi prevedono, durante la preparazione, una determinazione precisa dell'effettiva quantità di succo della pianta, per effettuare aggiustamenti di quantità di alcool e rendere standard la preparazione.

RIMEDI OMEOPATICI

- RIMEDIO 1 HAB:
 1. Piante fresche con $> 70\%$ di succo alla spremitura, senza oli essenziali e resine.
 2. Tenore t finale : $\frac{1}{2}$
 3. Titolo alcolico : 43%

RIMEDI OMEOPATICI

- RIMEDIO 2 HAB:
 1. Piante fresche con $< 70\%$ di succo alla spremitura ma $> 60\%$ di umidità, senza oli essenziali e resine.
 2. Tenore t finale : $\frac{1}{2}$
 3. Titolo alcolico : 43%

RIMEDI OMEOPATICI

- RIMEDIO 3 HAB:
 1. Piante che contengono oli essenziali o resine o che danno meno del 60% di succo alla spremitura
 2. Tenore t finale : 1/3
 3. Titolo alcolico : 60 %

RIMEDI OMEOPATICI

- RIMEDIO 4 HAB:
 1. Piante secche
 2. Tenore t finale : 1/10
 3. Titolo alcolico : 43%, 60%, 86%

RIMEDI OMEOPATICI

La preparazione della prima diluizione decimale (D1) è sempre fatta in rapporti di sostanza/veicolo diversi in relazione al metodo di preparazione. Questo al fine di standardizzare ulteriormente la preparazione dei rimedi omeopatici

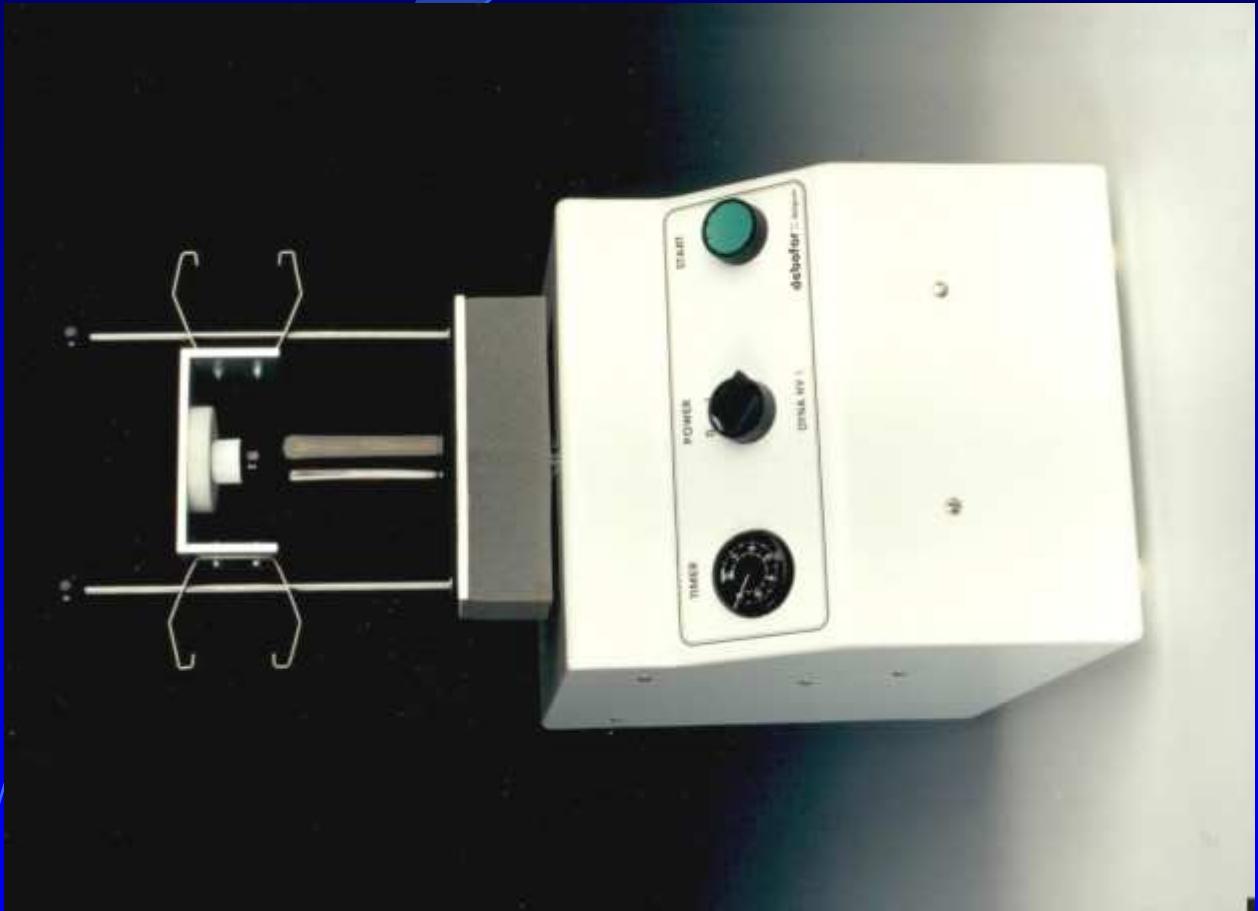
RIMEDI OMEOPATICI

- 1 HAB → 2p TM + 8p solvente
- 2 HAB → 2p TM + 8p solvente
- 3 HAB → 3p TM + 7p solvente
- 4 HAB → TM = D1

RIMEDI OMEOPATICI

La dinamizzazione durante la preparazione del prodotto omeopatico è uno dei requisiti fondamentali in quanto si attribuisce anche a tale procedimento la capacità di azione del rimedio stesso.

La necessità di effettuare la dinamizzazione risale al fondatore dell'omeopatia stessa





RIMEDI OMEOPATICI

L'impregnazione è il processo atto a preparare le forma farmaceutiche classiche dell'omeopatia: i granuli ed i globuli.

Consiste nel far adsorbire al supporto neutro la diluizione omeopatica secondo il rapporto :

1% V/P



RIMEDI OMEOPATICI

BASSE DILUIZIONI

Si intendono le diluizioni

- ❖ 5-6-7-9 CH
- ❖ 5k
- ❖ 6LM

Si usano come rimedi per disturbi in fase acuta

Agiscono fundamentalmente sul fisico

RIMEDI OMEOPATICI

MEDIE DILUIZIONI

Si intendono le diluizioni:

❖ 15-30 CH

❖ 35 K

❖ 15 LM

Si utilizzano in patologie croniche o
recidivanti

RIMEDI OMEOPATICI

ALTE DILUIZIONI

Si intendono le diluizioni:

- ❖ 200-1.000-10.000 CH
- ❖ XMK
- ❖ 30 LM

Agiscono su patologie croniche, metaboliche o ormonali, con coinvolgimento della sfera mentale

SCHEMA GENERICO DI ASSUNZIONE DEI RIMEDI OMEOPATICI

INSORGENZA

MIGLIORAMENTO

STAZIONARIETA'

PREVENZIONE

SCOMPARSA

5 GRANULI 3 VOLTE
AL GIORNO

5 GRANULI
OGNI 1-2 ORE

5 GRANULI 1-2
VOLTE AL
GIORNO

CESSATA
ASSUNZIONE

1 TUBO DOSE OGNI

10 - 20 - 30 GIORNI

LEGISLAZIONE

Dlgs 219/06

Art.1:...ogni **medicinale** ottenuto a partire da sostanze denominate **materiali di partenza omeopatici** secondo un **processo di fabbricazione omeopatico** descritto dalla farmacopea europea o, in assenza di tale descrizione, dalle farmacopee attualmente utilizzate negli stati membri.

LEGISLAZIONE

Art. 16: I requisiti che i medicinali omeopatici devono possedere per l'accesso alla procedura semplificata di registrazione sono:

- Deve esser destinato ad una somministrazione per via orale o esterna
- Non reca specifiche indicazioni terapeutiche
- Ha un grado di diluizione tale da garantirne la sicurezza

LEGISLAZIONE

Giustificazione dell'uso omeopatico

Questo modulo consiste nella presentazione di un rationale particolareggiato per la giustificazione dell'uso omeopatico del/i ceppo/i omeopatico/i e delle sue diluizioni, sulla base della documentazione che deve essere fornita a supporto e suddivisa in sezioni adeguate

LEGISLAZIONE

ETICHETTATURA

- Dicitura “medicinale omeopatico” in grande evidenza seguita dalla frase “senza indicazioni terapeutiche approvate”
- Denominazione scientifica del ceppo o dei ceppi omeopatici seguita dal grado di diluizione

LEGISLAZIONE

- Nome ed indirizzo del titolare della registrazione
- Modalità e/o via di somministrazione
- Mese ed anno di scadenza
- Forma farmaceutica
- Contenuto della confezione in peso o volume o unità di somministrazione

LEGISLAZIONE

- Eventuali precauzioni per la conservazione
- Eventuali avvertenze speciali
- Numero del lotto
- Numero di registrazione
- Un avvertenza al consumatore di consultare **un medico se i sintomi persistono**
- Prezzo e dicitura “non a carico del SSN”

METODOLOGIA

SEMEIOTICA TRADIZIONALE

- ❑ Segni fisici: segni che si possono osservare palpare, ascoltare, radiografare o registrare
- ❑ Segni generali: derivati dal metabolismo globale dell'individuo: febbre, perdita o aumento di peso; sudorazione; ecc.

METODOLOGIA

SEMEIOTICA TRADIZIONALE

- ❑ Segni funzionali: segni sentiti ed espressi dal paziente: dolore, sete, astenia, ecc.
- ❑ Segni eziologici: costituiti dal denominatore comune alla sindrome costituita dai segni precedenti, che un'analisi batteriologica o fisico-chimica permette di evidenziare

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Modalità: completa i primi due segni tradizionali. E' la qualificazione di un sintomo, nel senso di un aggravamento o miglioramento dello stesso sotto l'influenza delle circostanze esterne quali:

METODOLOGIA

- a) Caldo o freddo
- b) Riposo o movimento
- c) Orario
- d) Circostanze atmosferiche
- e) Circostanze fisiologiche

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sensibilità personale; completano i segni funzionali e riguardano la soggettività del paziente. Perciò non solo le modalità di aggravamento ma tutto il comportamento generale del paziente. Si interroga il paziente su:

METODOLOGIA

- a) Comportamento generale: agitazione, prostrazione, aggressività, collera, ricerca di affetto, ecc.
- b) Comportamento sessuale
- c) Desideri ed avversioni alimentari
- d) Turbe del sonno e dei sogni

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sintomi eziologici: sono sintomi essenziali per l'omeopata, specie nelle patologie croniche. Si classificano 5 diversi tipi di sintomi eziologici:

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

1. Psicogeni determinanti: sequenze di emozioni o paure, traumi affettivi, gelosia
2. Climatici: umidità, freddo secco
3. Alimentari: alcolismo, bulimia
4. Traumi
5. Disposizioni permanenti

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sintomi psichici o nervosi: importantissimi se netti e apparsi nel corso della patologia in esame. Sono da considerare solo quei sintomi che si potrebbero analizzare studiando il paziente come animale da laboratorio.

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

1. Sintomi caratteriali, che testimoniano la variazione della sensibilità emotiva del soggetto (agitazione scontrosa, esplosioni di collera, indifferenza, ricerca di simpatia)
2. Sintomi della sfera intellettuale (turbe della memoria, idee fisse)

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sintomi modali o modalità: sono qualificazioni individuali e precisano la variazione di un sintomo o del paziente nel senso di un miglioramento o di un peggioramento.

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

1. Modalità di ritmo orarie
2. Modalità di ritmo stagionali
3. Periodicità
4. Modalità ambientali
5. Modalità di posizione
6. Modalità in rapporto agli atti fisiologici
7. Modalità psichiche

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sintomi generali: si dividono in soggettivi ed oggettivi. I primi sono da considerarsi con precauzione e solo quando sono netti, espressi liberamente e caratteristici. I secondi sono invece osservabili direttamente

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

1. Dolore
2. Turbe sensibilità sensoriale
3. Fatica
4. Desideri ed avversioni alimentari
5. Vita sessuale
6. Turbe del sonno

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

1. Modificazioni della traspirazione
2. Modificazioni delle secrezioni
3. Modificazioni delle escrezioni
4. Segni generali tipologici
5. Segni generali morfologici

METODOLOGIA

SEMEIOTICA OMEOPATICA

- Sintomi locali: hanno un ruolo di primo piano nella determinazione della diagnosi perché possono essere significativi di un'afezione, di una disposizione morbosa o di una patologia cronica

METODOLOGIA

L'interrogatorio omeopatico, tenendo conto delle particolarità della semeiotica omeopatica finora analizzate, conduce alla diagnosi del rimedio

L'interrogatorio omeopatico deve passare in rassegna tutti gli organi o le funzioni del paziente

METODOLOGIA

- ✓ **Antecedenti ereditari e personali**
- ✓ **Apparato digerente:**
 - a) **Appetito, desideri ed avversioni**
 - b) **Disturbi digestivi (meteorismo, acidità)**
 - c) **Funzioni intestinali**
 - d) **Eventuali emorroidi**

METODOLOGIA

- ✓ **Apparato urinario**
 - a) Dolori alla minzione
 - b) Caratteri organolettici delle urine
- ✓ **Capo**
 - a) Cefalee ed emicranie
 - b) Vertigini
 - c) Disturbi visivi

METODOLOGIA

- ✓ **Apparato genitale:**
 - a) Durata dei cicli mestruali
 - b) Caratteristiche del mestruo
 - c) Eventuali dolori
 - d) Tensioni mammarie
 - e) Leucorrea

METODOLOGIA

✓ **Apparato O.R.L.:**

- a) Tendenza a rinofaringiti, otiti, ecc.
- b) Pollinosi

✓ **Apparato respiratorio:**

- a) Tendenza alle bronchiti
- b) Tendenza all'asma

METODOLOGIA

✓ **Apparato circolatorio:**

- a) Palpitazioni
- b) Dispnea
- c) Dolori precordiali

✓ **Apparato locomotore:**

- a) Tendenza a dolori reumatici
- b) Tendenza alle varici
- c) Tendenza ai crampi

METODOLOGIA

✓ **Cute:**

- a) Eruzioni cutanee
- b) Antecedenti di acne o foruncolosi
- c) Tendenza alle verruche
- d) Turbe di unghie o capelli
- e) Idratazione della cute
- f) Sudorazione

METODOLOGIA

- ✓ **Sensibilità generale:**
 - a) Modificazioni con il caldo o il freddo
 - b) Modificazioni al mare o in montagna
 - c) Modificazioni con orario, stagionalità o periodicità
- ✓ **Sintomi nervosi**
 - a) Agitazione, prostrazione, ansia, tristezza
 - b) Aggressività, collera, bisogno di affetto
 - c) Variazioni nel sonno
 - d) Variazioni del comportamento sessuale

METODOLOGIA

Il medico omeopatico deve:

1. Ascoltare
2. Interrogare
3. Esaminare
4. Comprendere